

Il Centro Linguistico di Ateneo dell'Università degli Studi di Napoli ha organizzato dal 27 giugno- 1 luglio 2011 la seconda edizione della *Scuola di Formazione di Italiano L2/Ls : competenze d'uso e integrazione*, che si è avvalsa della partecipazione dei maggiori esperti in questo settore.

Nell'ottica di offrire un contributo a coloro che quotidianamente sono impegnati in contesti pluriculturali e multilingui, la scuola è nata per offrire gli strumenti agli operatori scolastici che interagiscono con studenti provenienti da realtà linguistiche e culturali diverse da quella italiana. La complessità delle problematiche inerente tale rapporto è divenuta sempre più evidente ed impone una riarticolazione delle pratiche didattiche che non possono non adeguarsi ad una nuova platea scolastica differenziata ed in molti casi problematica. Le istituzioni preposte alla formazione, scuola ed università, si trovano già da tempo a misurarsi e confrontarsi con un'utenza sempre più variegata, pertanto strutturare percorsi di apprendimento per tanti docenti e per coloro che aspirano a diventarlo, diventa la nuova sfida che le università si trovano ad affrontare; nel caso specifico l'insegnamento dell'italiano L2/LS richiede non solo l'insegnamento delle strutture grammaticali ma implica la padronanza di strumenti molteplici che devono interagire su diversi livelli di analisi. Pertanto la scuola di quest'anno è stata organizzata tenendo conto dell'importanza di tradurre nella pratica didattica i risultati di questa riflessione. Dopo l'interessante introduzione sui vari studi sull'acquisizione dell'italiano L2 proposta da Anna Giacalone Ramat e Marina Chini, i lavori della scuola hanno previsto una serie di lezioni laboratoriali il cui obiettivo è stato quello di fornire ai partecipanti degli strumenti pratici da utilizzare nelle proprie classi come l'organizzazione di schede di ingresso e i primi approcci in classi multilingue (Fernanda Minuz), l'utilizzo di materiale autentico (Paolo Balboni), l'uso della canzone (Fabio Caon e Sabrina Aulitto), l'uso del cinema e della televisione (Mario Cardona), le varie tecniche di ascolto e di scrittura (Graziano Serragiotto); altro tema emerso nella sua pregnanza è stato quello dell'intercultura (Elisabetta Pavan e Anna Maria Curci) e poiché insegnare e apprendere una lingua straniera implica conoscere anche gli scenari storico-culturali delle lingue in contatto un ampio spazio è stato dedicato a due tipologie di studenti, quello arabo (Francesca Della Puppa) e quello cinese (Barbara D'Annunzio). Partendo poi dall'esperienza del CLA di Napoli nella Casa Circondariale di Pozzuoli, abbiamo voluto dedicare attenzione anche al contesto di applicazione dell'insegnamento dell'italiano L2/LS in carcere (Antonella Benucci, Giuseppe Caruso). Ulteriore obiettivo di quest'anno è stato anche quello di fornire agli utenti della scuola nuovi spunti di riflessione sulle nuove figure professionali che vanno dall'operatore allo sviluppo in contesti multietnici al docente accogliente (Maurizio Piscitelli). Un ampio spazio è stato infine dedicato al ruolo della certificazioni di italiano L2/LS (Serena Ambroso).